

## **PRESA DI POSIZIONE DELLA COMMISSIONE ETICA PROFESSIONALE**

**relativa alla responsabilità dei professionisti<sup>1</sup> in materia di qualità e affidabilità delle informazioni messe a disposizione del loro pubblico**

(Agosto 2022)

### **Introduzione**

Eventi recenti, come la pandemia da COVID-19 e la guerra in Ucraina, evidenziano un aumento del fenomeno della disinformazione legata alla diffusione di informazioni fallaci (o fake news).

I bibliotecari<sup>2</sup> hanno «*la missione fondamentale*» di «*garantire l'accesso all'informazione all'insieme della popolazione [...]*» (Codice etico, §1). Ciò significa che essi sono tenuti a sorvegliare «*l'attendibilità delle informazioni messe a disposizione*» (Codice etico, §1d), quindi la loro qualità. Affinché i bibliotecari siano in grado di assumersi correttamente questa importante responsabilità, devono essere soddisfatte determinate condizioni, che vengono illustrate di seguito.

### **Politica documentaria**

I bibliotecari devono consentire un accesso libero all'informazione, senza barriere di alcun tipo e senza discriminazioni (Codice etico, §1). Essi devono quindi lottare contro ogni forma di censura (Codice etico, §1a) e impegnarsi ad assumere una posizione neutrale e imparziale (Codice etico, §4a).

Tuttavia, la libertà di accesso all'informazione non significa che i bibliotecari mettano a disposizione qualsiasi informazione per il semplice fatto che essa esiste. Essi gestiscono i flussi di informazione per costituire la collezione (fisica e virtuale) messa a disposizione del pubblico.

La selezione è quindi al centro del loro lavoro e si basa su uno strumento istituzionale, la cui elaborazione e padronanza rientrano nelle loro competenze professionali: la politica documentaria. Quest'ultima comprende la politica di acquisizione, la politica di conservazione (compresi la revisione e lo scarto) e la politica di mediazione delle collezioni (Codice etico, §4d). La politica di acquisizione descrive i criteri di selezione delle risorse informative, tenendo conto di una serie di variabili, tra cui il tipo di servizio documentario e la sua missione, i destinatari, i legami con altre istituzioni e il bilancio. Nelle biblioteche che non dispongono di una politica di acquisizione – che deve essere pubblicata – i bibliotecari corrono il rischio di non essere in grado di giustificare le loro scelte (Codice etico, §4d). Così facendo, essi possono non soddisfare la professionalità che ci si attende da loro (Codice etico, §5j).

---

<sup>1</sup> Il presente documento adotta la forma maschile per designare sia il genere maschile sia quello femminile.

<sup>2</sup> Da intendersi come termine generico, secondo il Codice etico (nota 1, pag. 3)

## **Lotta alle fake news**

Le risorse informative non appaiono mai come informazioni grezze in una biblioteca: fanno parte di una collezione, ovvero si trovano in un determinato luogo, con un determinato intento e sono descritte. Si tratta di elementi di contestualizzazione assolutamente necessari.

Non spetta ai bibliotecari decidere se un'informazione è giusta o falsa, in base alla propria visione delle cose e alle proprie conoscenze personali. Essi devono garantire l'affidabilità, ossia la serietà e il controllo del processo di elaborazione di tutte le informazioni messe a disposizione. Il loro lavoro di selezione e contestualizzazione deve consentire al pubblico di distinguere tra un'affermazione che consiste in una pura e semplice opinione (basata su una convinzione personale) e un'affermazione argomentata (basata su fatti espliciti e rintracciabili, costruita secondo una metodologia condivisibile – quindi un'affermazione ritenuta vera finché non viene confutata).

L'affidabilità delle risorse informative, e quindi delle informazioni proposte dai bibliotecari, deve pertanto basarsi su diversi criteri, ben sintetizzati in un [documento](#) pubblicato dall'IFLA, [aggiornato](#) in relazione alla pandemia da COVID-19. Il pubblico dei servizi documentari deve inoltre essere formato all'uso di questi diversi mezzi di individuazione delle fake news, per poter giudicare autonomamente l'affidabilità di un'informazione, il che contribuisce a renderlo autonomo (Codice etico, §2b). I servizi documentari offrono pertanto corsi di formazione in materia.

Oltre a questi criteri – per cui esistono limiti e margini di errore di cui è bene tenere conto – i bibliotecari si avvalgono anche della loro esperienza, della loro capacità di analisi e di distacco, nonché delle loro competenze professionali.

## **Professionalizzazione**

I bibliotecari con una formazione professionale conclusa e in possesso di un diploma riconosciuto (Codice etico, §4h) hanno acquisito queste competenze professionali, fatte di conoscenze e abilità. L'assunzione di personale qualificato contribuisce pertanto in modo decisivo a garantire l'affidabilità delle informazioni.

I bibliotecari, indipendentemente dalla loro formazione ed esperienza professionale, hanno l'obbligo di formarsi continuamente e di aggiornare le loro conoscenze (Codice etico, §4g): sia in materia di politica documentaria e di acquisizione sia di lotta alle fake news esistono e vengono sviluppati corsi di formazione di base e continua per accrescere queste competenze.

## **Conclusioni**

Ogni tipo di informazione può trovare posto in un servizio documentario. Spetta ai bibliotecari farne una valutazione – in funzione della missione propria di ciascun servizio documentario e della sua politica di acquisizione – basandosi sui loro compiti, sui destinatari, sulla politica di acquisizione, sulle abilità e, infine, sull'etica professionale. Si tratta di una responsabilità importante, perché essi devono sempre essere in grado di difendere le scelte operate (Codice etico, §4d), ma è all'altezza della fiducia che la società ripone nei bibliotecari.